

Mentre il tempo passava

di Gianni Casubaldo©

- Dove mi metto?

- Fai tu, come ti trovi meglio!

Maurizio a questa risposta faceva una smorfia sarcastica di uno che stava sempre alla ricerca di trovarsi meglio, in quasi tutti i posti che frequentava e frequenta.

Ma non si può sempre essere correttore di bozze dei propri stati d'animo altrimenti è un po' come se un arbitro gioca sempre da solo.

E c'è gente che gioca da sola, come Maurizio perché poi la fantasia quando sei lì, se la depressione non ti sprofonda, prima o poi arriva e ti distrae come una battuta di mani improvvisa...

Come quando eri piccolo che davi voce ai giocattoli o fumavi sigarette di gomma appoggiato al finestrone dell'asilo, cercando una proiezione nell'essere grande, mentre il tempo passava...

Maurizio costruiva strade sulla terra e tirava tappini di latta dei succhi di frutta con le dita della mano, facendo attenzione a non uscire di strada, altrimenti doveva ricominciare da capo e questo era un gioco che faceva da solo o in compagnia, mentre il tempo passava...

Maurizio giocava a nascondino ma ogni tanto qualcuno si nascondeva poco e arrivava il tana libera tutti, mentre il tempo passava...

Maurizio giocava anche a guardia e ladri perché ai più scaltri piaceva far casino, ma lui non ci credeva mai e si tirava fuori dal gioco per non fare figuracce.

Maurizio girava in bicicletta perché era stata la scoperta più bella della vita, per non stare da nessuna parte, pedalare, alzarsi dal sellino, sentire il vento in faccia, allargare le gambe in discesa e via, mentre il tempo passava...

- Allora Mauri, ha deciso dove stare?

Lui lo guardava in un silenzio imbarazzato, poi si guardava intorno, poi...

- Boh, guarda, ho bisogno di stare un po' all'aria aperta, mi sembra che potrei stare meglio.

In silenzio, facendo finta di niente e meno rumore possibile, si incamminavano fuori, mentre il tempo passava...